

Notissie de Santana

Numero

15

Gennaio
Febbraio
Marzo '15

BOLLETTINO PERIODICO
DI ATTUALITA', INFORMAZIONE
E CULTURA DELLA COMUNITA'
DI SANT'ANNA D'ALFAEDO

GREST... CHE STORIE!

Il Grest è una realtà consolidata dell'estate di S. Anna, che coinvolge centinaia di bambini e di famiglie. Eppure la sua organizzazione non può essere mai data per scontata, perchè si basa su persone che si mettono in gioco: sacerdoti, animatori e famiglie che regalano tempo ed energie. Siamo ormai arrivati al cambio generazionale e qualcuno che da piccolo partecipava ai primi Grest parrocchiali si ritrova genitore con un figlio che partecipa adesso. Abbiamo pensato che fosse utile e bello raccontare, anche se velocemente, la storia delle prime esperienze, quando non c'era ancora il Grest unitario, ma si organizzavano nelle varie parrocchie. Per chi organizza, l'entusiasmo e la motivazione delle origini, può essere nutrimento per continuare a sostenere una esperienza complessa e arricchente. Per i bambini che partecipano ora è interessante capire come è nata e come si è evoluta la realtà che li accompagna durante l'estate. Troverete in questo e nel prossimo numero di Notissie alcune foto e i brevi racconti dei vari Grest!



L'ANGOLO DI GESSICA

PASQUA: una fertile grande gioia, un comune ritmo nella danza della vita.

Buona Pasqua a tutti!!!

Mi trovi nelle scuole e presso la Biblioteca, il Municipio, le Chiese. Puoi scaricarmi in pdf da:

www.comune.santannadalfaedo.verona.it

ORARI APERTURA DELLA BIBLIOTECA

Merc 9.00 – 12.00 e Sab 15.00 – 18.00

CONTATTACI

Biblioteca Comunale di S. Anna d'Alfaedo
c/o Municipio
via Roma,4 - 37020 S. Anna d'Alfaedo (VR)

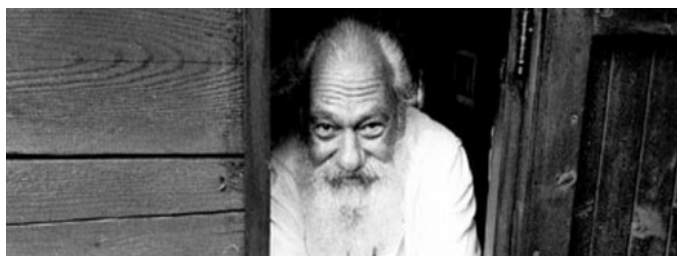
Tel: 045.7532572

e-mail: bibliosantanna@gmail.com

..oppure fermaci un attimo quando ci vedi in giro.

Comitato Biblioteca: Sergio Benedetti, Maria Gabriella Cona, Marco Tommasi. **Redazione:** Davide Benedetti, Chiara Spiazzi, Francesca Medda, Francesca Gemignani, Gessica Lavarini. **Si ringraziano:** Flavia Morandini, Susanna Caniato, le maestre e gli alunni della scuola Primaria di S. Anna d'Alfaedo ...e chi ci legge!





INVITO ALLA LETTURA Lettere contro la guerra

Arrivano da Delhi, Kabul, Orsigna, Peshawar, Firenze, Quetta e dall'Himalaya. Sono le lettere che Tiziano Terzani raccoglie nel suo libro pubblicato dopo l'11 settembre quando si sente in dovere di uscire dal silenzio, per condividere con noi un insolito messaggio di speranza.

In meno di duecento pagine troviamo una versione diversa dalle notizie cariche di allarmismo e intolleranza a cui siamo stati abituati. Tiziano parla infatti, anche se non esclusivamente, attraverso le parole di chi ha incontrato per strada in un bazar, sotto una tenda o in un ospedale, offrendoci una versione più umana e forse più vera delle notizie che ci arrivano filtrate dai media, ricordandoci come il semplice fatto di deumanizzare qualcuno possa bastare a farci apparire una guerra come giusta.

È una lettura che scorre veloce, che trasuda l'esperienza di uno che non ha mai visitato, ma ha sempre vissuto i paesi e i conflitti in cui si è trovato. Un giornalista che prima di tutto è un uomo, dotato di una particolare sensibilità per la bellezza, che si interroga e critica senza mai dimenticare la compassione, e che vede nell'attentato alle Torri Gemelle una grande possibilità di rinascita. Un'aspettativa, la sua, che ancora non è stata rispettata ma che risulta essere attualmente un chiaro monito per tutti noi. "Ancor più che fuori, le cause della guerra sono dentro di noi. Sono passioni come il desiderio, la paura, l'insicurezza, l'ingordigia, l'orgoglio, la vanità. Lentamente dobbiamo liberarcene. Dobbiamo cambiare atteggiamento. Cominciamo a prendere le decisioni che ci riguardano e che riguardano gli altri sulla base di più moralità e meno interesse. Facciamo più quello che è giusto, invece di quel che ci conviene. Educiamo i nostri figli ad essere onesti, non furbi."

Questo libro è un inno alla pace, una pace di cui sempre più abbiamo bisogno ma per cui probabilmente dobbiamo fare di più! Buona lettura!

ASSOCIAZIONE "CUORE DELLA STELLA"

(seconda puntata)

Da gennaio 2015, con molta soddisfazione da parte di tutti i suoi soci, il Cuore della Stella è diventata un'associazione di promozione sociale ONLUS. Ciò richiede maggior impegno da parte di tutti noi per espletare alcune formalità burocratiche, ma impareremo! La volta scorsa accennavo al fatto che lo scopo principale dell'Associazione è la divulgazione di Vita Indipendente (V.I.). Questo è stato fatto attraverso la realizzazione di rappresentazioni teatrali, di cortometraggi dei quali noi soci siamo attori protagonisti e ideatori, che sono stati portati in vari teatri del territorio della provincia di Verona e presso alcune scuole superiori. In queste ultime, soprattutto, dopo le rappresentazioni diamo spazio ad un dialogo con gli studenti per creare sensibilizzazione sulla disabilità, su V.I., sull'importanza del volontariato. Infatti assieme agli assistenti, nelle attività dell'associazione sono

presenti anche dei volontari che sono una fetta molto importante della nostra piccola realtà. Per noi sono motivo di soddisfazione perché ci sentiamo importanti nel vedere persone che dedicano il loro tempo, cuore e pensieri a noi e loro dicono di essere arricchiti dalla nostra compagnia, dal nostro sorriso, dal nostro impegno, dalla nostra tenacia e determinazione.

L'Associazione si autofinanzia attraverso la vendita, anche online, di manufatti, attraverso gli incassi degli spettacoli, e grazie a contributi del Comune di Negrar. I fondi vengono impiegati per un rimborso spese ai volontari, per organizzare attività nelle quali coinvolgere altre persone disabili adulte che non sono inserite in alcun servizio strutturato e non hanno altre possibilità di inserimenti sociali e per tutte le attività che mirano a raggiungere gli scopi associativi.

Per il 2015 stiamo pensando concretamente di organizzare alcuni sabato pomeriggio ai quali potranno partecipare persone disabili di Sant'Anna per trascorrere alcune ore in compagnia. Noi dell'Associazione faremo le nostre proposte sul come trascorrere questi pomeriggi, valuteremo quelle che ci verranno fatte e decideremo tutti assieme quali concretizzare. Speriamo di riuscire ad essere sempre più presenti e attivi anche qui perché io, Gessica, appartengo a questo territorio, alla sua gente, a queste montagne e mi piacerebbe finalmente condividere con la mia comunità. Alla prossima!

Gessica Lavarini

Il sito internet è www.cuoredellastella.org

COSA SIGNIFICA "GREST"?

Cosa vuol dire GREST? Significa GRUppe ESTivo. Spesso è organizzato dalla parrocchia o dall'oratorio. Da



Da qualche parte lo chiamano CER: Centro Estivo Ricreativo o Centro Estivo Ragazzi. Oppure CRE, con lo stesso significato. A quelle parrocchiali, in alcuni paesi si aggiungono le esperienze proposte da Comuni, Associazioni, Cooperative, Gruppi sportivi, Scuole dell'Infanzia. Un bambino, la scorsa estate, era convinto che GREST significasse GRande ESTate...e come dargli torto?

IL GREST A VAGGIMAL

Negli anni novanta, suppergiù dal 1991 al 1995, da un gruppo di amiche, alcune residenti e altre che venivano e vengono ancora a Vaggimal nel periodo estivo, è nata l'idea di realizzare un grest per bambini di età compresa fra i 3 e i 10 anni, mentre alcuni ragazzi più grandicelli aiutavano nell'organizzazione delle attività.

Il luogo di ritrovo era la vecchia scuola di Vaggimal che, l'allora amministrazione comunale, aveva contribuito a sistemare per quel tanto necessario da renderla usufruibile.

I principi ispiratori di tutte le attività erano: il rispetto della natura, le passeggiate per visitare luoghi tipici dei dintorni di Vaggimal, la narrazione di racconti tipici della Lessinia, l'utilizzo di materiali poveri e di riciclo, il gioco come momento di aggregazione, di rispetto delle capacità e abilità di ognuno, apertura al territorio coinvolgendo persone della comunità.

Ogni anno si sceglieva un tema: il bosco, gli indiani, l'inquinamento, il villaggio, le favole...e attorno al tema trovavano motivo tutte le attività: dalla realizzazione con colori a stoffa della maglietta che doveva essere indossata al grest, alla creazione, disegnando murales su fogli di carta da pacchi attaccati al muro e costruendo con scatole di cartone, stoffe, legni, dell'ambientazione (tende, case, alberi, castelli...), dall'invenzione di un racconto centrato sul tema dell'anno, alla stesura di un giornalino del grest, dalla realizzazione di manufatti creati esclusivamente con materiali poveri e di riciclo, all'animazione della serata finale e della messa di fine grest alle quali era invitata tutta la comunità. Soprattutto la messa era un avvenimento molto sentito ed apprezzato: una vera festa all'insegna dell'allegria, di canti, di colori... In chiesa, infatti, venivano portati e adeguatamente sistemati i murales, le costruzioni, i lavori eseguiti, canti e preghiere sempre inerenti al tema sviluppato.

Una costante dei grest è stata la presenza di uno o più ragazzi disabili e questo ha influenzato non poco, positivamente, l'anima di quell'esperienza. Si è potuto vivere tutti assieme, adulti e bambini, cosa significò condividere ogni minuto della vita con chi è diverso, imparando a rispettare la diversità in ogni suo aspetto: nei tempi, nelle modalità di comunicazione, nelle modalità di comportamento, di espressione della propria sensibilità, nell'importanza di sentirsi responsabili gli uni per gli altri ed essere attenti alle esigenze altrui soprattutto dei più deboli. Un insegnamento importante di questa esperienza è che la migliore formazione per tutti, ma soprattutto per gli animatori, avviene sul campo, in ogni momento, non serve creare dei momenti specifici. Ogni volta, infatti, che si creava qualche momento di tensione per qualche comportamento che non veniva ben compreso e al quale qualcuno reagiva in malo modo, tutto il gruppo si prendeva il tempo di sospendere ogni attività e parlare, spiegare, cercare di capire il perché di quell'atteggiamento, il perché del rispetto della libertà altrui e dove sono i confini delle libertà reciproche. "Che bei ricordi"!!!

IL GREST A S.ANNA

A differenza delle altre parrocchie a S. Anna non vi è mai stato un vero e proprio Grest prima dell'arrivo di don Arnaldo nel 1994. Don Arnaldo all'epoca gestiva le parrocchie di S. Anna e Ronconi; dove in quest'ultima vi era un grest gestito dalle mamme. È nata proprio da lui l'idea di creare un grest "unico" che raggruppasse le parrocchie di S. Anna e Ronconi. Un grest che nasce pian piano in modo semplice dove il carburante che alimentava il tutto era la "voglia di fare" di mettersi in gioco. Il numero dei bambini non era molto elevato circa una settantina. Il grest si alternava di anno in anno tra una parrocchia e l'altra, prima a S. Anna e poi l'anno successivo a Ronconi; non vi erano trasporti organizzati ma erano le famiglie ad occuparsi di accompagnare i bambini. Questa "tecnica" dura poco perché pian piano l'idea si espande inglobando tutte le altre parrocchie. Successivamente dal 1998 al 2000 entra a far parte del grest anche don Giuseppe che assecondava ogni desiderio degli animatori e degli organizzatori. Don Giuseppe lasciava molta libertà di organizzazione. In seguito nel 2000 va via Don Arnaldo e arriva don Claudio. Ed è proprio lui che decide di unire tutte le parrocchie in un unico grest dando vita alla "macchina" attuale del grest. Introduce il "materiale", dai libretti per i ragazzi alle magliette al cd; ma la grande novità era la possibilità per i ragazzi di poter portarsi a casa i propri lavoretti creati nelle botteghe, cosa che prima non avveniva perché venduti ai mercatini. Il grest era di 4 settimane anzi che di 3 come avviene oggi e i trasporti erano forniti dal comune

che metteva a disposizione i pulmini. Vi era un forte entusiasmo da parte di tutti sia degli animatori che delle famiglie cosa che caratterizza tutt'ora il grest.

Perché come una buona macchina il grest deve essere alimentato da un buon carburante ma ogni suo pezzo deve collaborare insieme per far andare avanti il tutto. E se fino ad oggi ha funzionato con successo dobbiamo dire un grazie speciale a tutti quelli che si mettono in gioco per realizzarlo, ai bambini che ogni anno partecipano e ai genitori che si fidano.

Alcune novità di quest'anno: l'esperienza del Grest sarà a Ronconi (a motivo dei concomitanti lavori a S. Anna), le date sono dal 6 al 24 Luglio.



VITA DI SCUOLA

VISITA ALLA CONTRADA ZIVELONGO

Zivelongo si trova a sud di S. Anna e si raggiunge percorrendo una stradina che passa da Cona e Costa. Anticamente si chiamava "Divelongo" e il suo nome è stato trasmesso dalle famiglie Zivelonghi. Zivelongo è una contrada perché è un piccolo centro abitato dove si conservano i luoghi di uso comunitario per gli abitanti: fontana, chiesetta, malga, corti. La contrada è molto antica e questo si vede perché ci sono vecchie costruzioni, a volte cadenti. Appena arrivati abbiamo visto la fontana, formata da vasche (arbi) che servivano per attingere acqua, lavare i panni, abbeverare la mucche. Le case, molto vecchie, sono state costruite in pietra con porta d'entrata ad arco. Alcune case hanno sui muri laterali due sassi sporgenti, chiamati "testimoni", erano il segno che permetteva di costruire altre case addossate alla prima. Le corti erano lastricate in pietra e una volta servivano soprattutto per la pulitura del frumento coltivato in luogo, che veniva poi utilizzato per la produzione di farina e quindi di pane. A Zivelongo c'è una chiesetta con accanto una grande croce e un "casotto". All'interno si possono ammirare dipinti raffiguranti la Madonna e alcuni santi. Consigliamo a tutti di fare a questa contrada una visita, per noi è stata piacevole ed interessante.

Classe V

UN SALVATAGGIO PARTICOLARE

Un giorno come tutti gli altri siamo andati a scuola. Le prime ore avevamo italiano e poi corso di nuoto in piscina. Quando è suonata la campanella siamo entrati in classe e la maestra ci stava spiegando i compiti, ma non riuscivamo a stare attenti perché fuori c'era una gru con il braccio mobile che si muoveva davanti al cortile. Allora la maestra ci ha dato il

permesso di osservare la gru per qualche momento. Mentre guardavamo la gru che stava prendendo uno dei quattro massi sospesi da un'altra gru più piccola, abbiamo visto una cosa, che sembrava una foglia nera, cadere nel cortile. La maestra ci ha detto che le sembrava un piccolo pipistrello, allora noi l'abbiamo supplicata di permetterci di andare in cortile a vederlo. Lei ha acconsentito purché stessimo in silenzio e ci mettessimo in fila. In cortile ci siamo disposti a semicerchio e lo abbiamo osservato: era un batuffolino nero con grandi occhi neri, la testa da



roditore e le ali ripiegate in su, era bellissimo. Allora abbiamo chiesto alla maestra di metterlo in salvo, ma gli operai sopra di noi ci facevano segno di allontanarci. Ritornati in aula, la maestra ha avvisato l'altra quinta, tutti volevano vederlo e quindi sono venuti nella nostra aula e l'hanno guardato dalla finestra. Siccome piaceva molto a tutti, abbiamo implorato la maestra di andarlo a prendere. Lei è scesa nell'atrio ha preso uno scatolone e insieme al collaboratore scolastico, ma per fortuna sua il piccolo pipistrello ha avuto la forza di volare alto nel cielo.

Andrea, Angela, Noemi

FINESTRE SUL MONDO

Il maestro Ivano ci ha raccontato che la Bibbia è come uno scaffale che contiene tanti libri e in ognuno ci sono tantissime finestre aperte sul mondo. Storie di persone, di famiglie, di guerra e di pace, di perdono, di amicizia, di grandi viaggi ... con la storia di Mosè abbiamo scoperto anche storie di schiavitù. Cose del passato, direte voi ... e invece no! Abbiamo letto insieme in classe questo racconto relativo ad una forma moderna di schiavitù e lo offriamo anche a voi come un regalo per riflettere!

IL BAMBINO CHE LAVAVA I VETRI

Era un Bambino che lavava i vetri: fermo al semaforo con una bottiglietta e uno straccio, lavava i vetri. La gente gli passava accanto: c'era chi non lo vedeva, c'era chi lo vedeva e scuoteva la testa, c'era chi sbuffava, c'era chi lo insultava, c'era chi si nascondeva dietro gli occhiali. Tutti i giorni era sempre così, con la pioggia e con il sole; davanti ai suoi occhi il mondo sfilava indifferente. Un giorno, però, il Bambino che lavava i vetri incontrò un Bambino Buono ... Era un bambino seduto dietro un uomo seduto davanti. Aveva gli occhi e i capelli chiari, così come il Bambino che lavava i vetri li aveva scuri. E aveva la pelle chiara, così come il Bambino che lavava i vetri l'aveva scura. L'uomo, seduto davanti al bambino seduto dietro, allungò il braccio e diede al Bambino che lavava i vetri una moneta e gli disse grazie. Anche il bambino dietro disse grazie e anche lui allungò un braccino con una moneta, perché spesso i bambini fanno quello che i loro papà fanno. Il Bambino che lavava i vetri si meravigliò molto, perché non gli era mai capitato di ricevere due grazie e due monete da una stessa automobile. In un baleno l'auto sparì. Per la prima volta dopo tanto tempo il Bambino che lavava i vetri si ricordò che anche lui era un bambino, non era una macchinetta lavavetri. Gli venne voglia di giocare con il Bambino Buono a qualcosa, per esempio a palla. Invece l'auto era già lontana. Il Bambino che lavava i vetri fece ciao lo stesso, così all'aria. Era lunedì. Chissà se lunedì prossimo ...

Classe III

BENVENUTA PRIMAVERA

Con l'arrivo della primavera, con il risveglio della natura aumenta la voglia e la gioia di stare all'aria aperta. Lunghe passeggiate rivitalizzano i muscoli e rasserenano, gli sguardi finalmente spaziano, i pensieri si armonizzano, quasi a diventare specchio di quello che vediamo. Buone passeggiate a tutti!

Una bella occasione di incontro per le famiglie e per tutti quelli che vorranno aderirvi, sarà sabato 18 aprile. Nel territorio di S. Anna avremo il Ludobus, una pulmino carico di giochi, che ci aiuterà a recuperare la voglia di condividere tra di noi spazi di gioco: tra bambini, ma anche con i genitori, gli zii ed i nonni. Vi aggiorneremo con maggiori dettagli!

La domenica successiva, 19 aprile, si terrà la Benvenuta Primavera, una giornata ecologica organizzata sul tratto di tangenziale tra Fumane e S. Pietro in Cariano. Sarà un pomeriggio ricco di iniziative per tutte le età! Per farvi un'idea di cosa sarà, cercate su youtube il video "ECOtutto"! Come di consueto verrà consegnato alle scuole il volantino con il programma oppure lo troverete su www.facebook.com/ecotuttovr o ancora sul sito www.altervista.ecotutto.org

SERVIZIO CIVILE ANZIANI A S. ANNA

Una interessante opportunità per "butei e butele de na olta" che hanno compiuto almeno i sessant'anni di età e sono in pensione. Per chi ha voglia di fare qualcosa di utile all'interno della nostra comunità, con la possibilità di un compenso per le attività svolte, c'è un progetto nominato "Incontri Vicini" finanziato dalla Regione Veneto (L. R. 22 gennaio 2010, n. 9) e dal Comune di S. Anna. L'intento è di organizzare possibilità di incontro, in particolare delle persona anziane, ma anche di poter valorizzare competenze e saperi dei pensionati a favore di tutta la popolazione ed in particolare dei più piccoli.

Chi volesse manifestare il proprio interesse all'iniziativa può già contattare l'educatore o l'assistente sociale del Comune al numero 045.7532502 o tramite la seguente e-mail assistentesociale@comune.santannadalfaedo.verona.it lasciando il proprio nome e recapito telefonico.

IN BREVE

CORSI DI DANZA 2015 PER BAMBINI/E E RAGAZZI/E: sabato 18 aprile alle 18.30 si terrà un incontro di presentazione. Per informazioni: Linda 3497621907 - Chiara 3483842992

SERVIZIO CIVILE NAZIONALE. Il progetto dell'Ulss 22, rivolto a giovani tra i 18 ed i 28 anni, è stato approvato dall'ufficio nazionale. Non resta che attendere l'uscita del bando volontari, prevista per metà marzo/inizio aprile. Occhi puntati sul sito www.serviziocivile.gov.it sezione "BANDI - selezione volontari". Un anno per gli altri, un anno per te!

Un sentito grazie alla volontaria del Servizio Civile che in questo anno ha lavorato con impegno all'interno di alcune realtà significative del nostro territorio, tra cui Centro Aperto e Biblioteca. Buon proseguimento di cammino, Grazia Marconi!